

“VEGLIATE UN’ORA CON ME” (Mt 26,40)

Canto: *Davanti al Re* (pag. 2)

Dal Vangelo di San Luca 2, 22-35

Dalle Omelie di Benedetto XVI (2013)

Secondo la Legge di Mosè, che prevedeva il riscatto del figlio primogenito, San Luca precisa che Maria e Giuseppe offrono il sacrificio dei poveri (cf 2,24), per evidenziare che Gesù è nato in una famiglia di gente semplice, umile ma molto credente: una famiglia appartenente a quei poveri di Israele che formano il vero popolo di Dio... Ed ecco che, proprio attraverso le prescrizioni della Legge, l’avvenimento principale diventa un altro, cioè la “presentazione” di Gesù al Tempio di Dio, che significa l’atto di offrire il Figlio dell’Altissimo al Padre che lo ha mandato. Grazie alla fede dei suoi genitori Egli è stato portato al Tempio; e nell’atto della sua “presentazione”, o della sua “offerta” personale a Dio Padre, traspare chiaramente il tema del sacrificio e del sacerdozio. Il bambino Gesù, che viene presentato al Tempio, è quello stesso che, una volta adulto, purificherà il Tempio e soprattutto farà di se stesso il sacrificio e il sommo sacerdote della nuova Alleanza... La salvezza che Gesù porta al suo popolo, e che incarna in se stesso, passa attraverso la croce, attraverso la morte violenta che Egli vincerà e trasformerà con l’oblazione della vita per amore... La Vergine Maria portava in braccio la Luce stessa, il Verbo incarnato, venuto a scacciare le tenebre del mondo con l’amore di Dio.

Adorazione silenziosa

Sol. *Il cuore di Maria, il primo altare ove viene offerto il Divin Suo Figlio all’Eterno Padre; la vittima, Madre e Figlio che si costituiscono per la salvezza dei peccatori; la tribolazione ed afflizioni son la legna che tengono acceso il sacro fuoco del Divino amore per la consumazione del gran sacrificio.*

Tutti: *Madre amata Immacolata fa’ che mi accompagni a te in quella lugubre e dolorosa via a talché con te compatisca lo stato miserando e i dolori del mio Gesù.*

Sol. *Maria amabil e pia sei tu che dai la vita al Caro Gesù, e questo per nostro amore. E tu sarai che l’offrirai all’Eterno Padre ed insieme al Cuore del Suo SS. Figlio, verrà da dura spada il tuo cuore trafitto.*

(Dagli Scritti Spiritualisti di Madre Angela Marongiu)

Canto: *Ti seguirò* (pag. 5)

Dal Vangelo di San Matteo 26, 26-28

Dalle Omelie di San Giovanni Crisostomo

Credete! Anche ora vi è quella stessa cena alla quale Gesù prese parte. Non c'è nessuna differenza tra questa e quella. Non si può dire neppure che questa sia celebrata da un uomo, quella da Gesù stesso, ma sia l'una che l'altra sono celebrate da Gesù. Quando vedi che il prete ti dà l'Eucaristia non pensare che a far questo sia il prete, ma pensa che è la mano di Cristo che è tesa verso di te. Colui che ha fatto il dono più grande, cioè ha dato se stesso, a maggior ragione non disdegnerà di darti il suo corpo. Ascoltiamo con attenzione di che cosa siamo stati resi degni. Ascoltiamo e rabbriviamo. Il Signore ci ha concesso di saziarci della sua santa carne, ci ha offerto se stesso immolato. Quale giustificazione troveremo se, nutriti dell'agnello, diventiamo come lupi; se, saziati della pecora, deprediamo come leoni? Questo sacramento è un sacramento di pace, non permette di contendere per il possesso delle ricchezze. Quale giustificazione avremo se, per curare i nostri beni, trascuriamo la nostra anima per la quale Gesù non ha risparmiato se stesso? Non vergognarti dunque della croce! Queste sono le nostre cose sacre, questi i nostri misteri; con questo dono ci adorniamo, di esso ci fregiamo e ci gloriamo.

Adorazione silenziosa

Sol. *Mi accosterò alla Santa Comunione con gran riverenza, amore e divozione, come se circondata dai Cori Angelici, ed insieme agli Spiriti Beati amerò, loderò, benedirò, ringrazierò e chiederò grazie per me e il mio prossimo.*

Tutti: *O Amor del mio Sacramentato Signore, io oggi ti chiedo che si riaccenda in me forte la fiamma della carità.*

Sol. *Tratterò col mio amato Gesù, degli stessi suoi interessi più che dei miei, essendo certa che per i miei avendoli messi nelle sue mani, Lui con provvida e amorosa cura ne tiene conto. Si pregherò con confidenza filiale, pregherò con amor di tenerezza, pregherò con amor perseverante.*

Tutti: *O Amor del mio Sacramentato Signore, il Tuo Amore annienti in me tutto ciò che a Te non appartiene.*

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: *Pane di vita (pag. 5)*

Dal Libro dei Salmi 16 (15), 1-11

Dalle Omelie di Sant'Efrem il Siro

Colui che raccomanda ai suoi discepoli di non temere la morte, come mai ha avuto paura della morte e ha domandato che il calice si allontanasse da lui? Disse questo a causa della debolezza che aveva rivestito non in apparenza, ma realmente. Poiché si era fatto piccolo, doveva provare la paura ed essere scosso nella sua debolezza. Aveva assunto la carne: occorreva che si compisse ciò che prova la carne al momento della morte e, difatti, lo prese la paura della morte. E disse ai suoi discepoli: *“Vegliate e pregate per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole”* (Mt 26,41). Come a dire: se in voi non è lo spirito ad avere paura, ma la debolezza della carne, io temo la morte per mostrarvi, con questo timore, la realtà della carne che ho rivestito. Per seminare nei discepoli la consolazione mediante la sua Passione, entrò nei loro sentimenti, per servire loro da esempio. Se infatti colui che non ha paura, ha paura e chiede di essere liberato, pur sapendo che è impossibile, quanto più occorre che gli altri perseverino nella preghiera dinanzi alla tentazione per esserne liberati quando essa si presenta. Gesù è restato in preghiera per insegnarci che occorre pregare contro i complotti e le insidie del demonio. *“Non la mia, ma la tua volontà sia fatta”* (Lc 22,42), cioè che io muoia per donare la vita a una moltitudine.

Adorazione silenziosa

Sol. *Venite, o amanti del Divin Cuore trafitto, venite al Getsemani, qual vigili sentinelle per tenergli compagnia... Il figlio di Dio veglia, prega, soffre ed è lasciato nel più grande abbandono; depone la splendida veste della sua divinità glorificante, si riveste dell'umanità umiliante, si carica dei peccati non suoi.*

Tutti: *O Padre Santo, guarda il tuo Figlio e osservando le sue sofferenze lasciati vincere dal suo grande amore e salva tutti noi.*

Sol. *O Gesù, ciò che la tua umanità si appresta a soffrire è troppo crudele e, prima di affrontarlo, ne senti tutto il peso, ne assapori tutta l'angoscia mortale. Gesù, mio eterno amore, l'anima mia vuole stare con te, perché sei solo, e sebbene spoglia d'ogni virtù vuole starti vicino in questa notte.*

Tutti: *O Padre Santo, Ti offro la Santa Vittima per tutti i mali che in quest'ora presente gravano sulla misera umanità, muoviti a compassione e abbi misericordia di noi peccatori.* (Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: *Cristo Gesù luce interiore (pag. 2)*

Dalla Seconda Lettera di S. Paolo Apostolo ai Corinti 4, 1-11

Dalla Lettera Enciclica *Lumen Fidei* di Papa Francesco (57)

All'uomo che soffre, Dio non dona un ragionamento che spieghi tutto, ma offre la sua risposta nella forma di una presenza che accompagna. In Cristo, Dio stesso ha voluto condividere con noi questa strada e offrirci il suo sguardo per vedere in essa la luce. Cristo è colui che, avendo sopportato il dolore, “*dà origine alla fede e la porta a compimento*” (Eb 12,2). La sofferenza ci ricorda che il servizio della fede al bene comune è sempre servizio di speranza, che guarda in avanti, sapendo che solo da Dio, dal futuro che viene da Gesù risorto, può trovare fondamenta solide e durature la nostra società... Nell'unità con la fede e la carità, la speranza ci proietta verso un futuro certo, che si colloca in una prospettiva diversa rispetto alle proposte illusorie degli idoli del mondo, ma che dona nuovo slancio e nuova forza al vivere quotidiano. Non permettiamo che la speranza sia vanificata con soluzioni e proposte immediate che ci bloccano nel cammino, che “*frammentano*” il tempo, trasformandolo in spazio. Il tempo è sempre superiore allo spazio. Lo spazio cristallizza i processi, il tempo proietta invece verso il futuro e spinge a camminare con speranza.

Adorazione silenziosa

Sol. *Sii Diletto Amor mio Gesù, quel balsamo che mi dai salute e conforto, che io non faccia che vada a naufragare nel tempestoso mare di questa vita e vinta dalle passioni possa perire. Gesù, che hai tanto amato la creatura, sii fiaccola accesa nell'oscurità della notte di nostra vita.*

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Tutti: Vergine e Madre Maria, tu che, mossa dallo Spirito, hai accolto il Verbo della vita nella profondità della tua umile fede, totalmente donata all'Eterno, aiutaci a dire il nostro “*si*” nell'urgenza di far risuonare la Buona Notizia di Gesù. Tu, che rimanesti ferma davanti alla Croce con una fede incrollabile, dacci la santa audacia di cercare nuove strade perché giunga a tutti il dono della bellezza che non si spegne. Tu, Vergine dell'ascolto e della contemplazione, intercedi per la Chiesa, perché mai si rinchioda, aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione, del servizio, della fede ardente e generosa, della giustizia e dell'amore verso i poveri, perché la gioia del Vangelo giunga sino ai confini della terra e nessuna periferia sia priva della sua luce.

Madre del Vangelo vivente, sorgente di gioia per i piccoli, prega per noi. Amen.

(Papa Francesco)

Offerte: *Kirie eleison*

Canto finale: *Salve dolce Vergine* (pag. 11)